

Gazzetta del Sud 19 Luglio 2001

Un giro molto vasto

BARCELLONA - La scoperta dei due episodi di usura che hanno causato 1 arresto dell'insospettabile rivenditore di motociclette Antonino Calamoneri, sarebbe solo la punta di un "iceberg" che ha fatto emergere collegamenti tra Barcellona e Milazzo con personaggi noti. che hanno già avuto un ruolo in episodi di truffe e raggiri nel settore finanziario e creditizio. I carabinieri del nucleo operativo della Compagnia di Barcellona al comando del tenente Giuseppe Asti, coordinati dal sostituto procuratore Anna Di Stasio hanno raccolto nelle perquisizioni effettuate nel domicilio dell'arrestato una montagna di incartamenti: agendine, registri, titoli e cambiali che farebbero ritenere che sia stato scoperto un presunto giro d'usura di notevoli dimensioni di cui l'uomo potrebbe solo essere un semplice terminale. Nei registri infatti - scrive il gip Marisa Salvo nell'ordinanza di custodia cautelare che ha portato in carcere l'uomo - sarebbero indicate le posizioni debitorie di altri soggetti che avrebbero fatto ricorso al credito rivolgendosi all'insospettabile e stimato commerciante.

La conferma della fitta rete di interessi economici intrattenuta con potenziali clienti sarebbe data anche dalle intercettazioni telefoniche. Inoltre durante le indagini congiunte dell'indagato avrebbero tentato di far sparire quelle che gli inquirenti considerano prove essenziali per dimostrare fattività e la dedizione al prestito di denaro dell'indagato. Inoltre una delle due vittime che si era rivolta all'autorità giudiziaria avrebbe per ben due volte ricevuto l'indesiderata visita di strani emissari che con minacce avrebbero tentato intimidazioni per far desistere la persona che doveva restituire il prestito a desistere dalla tentazione di denunciare i fatti.

Le indagini hanno anche permesso di stabilire che sarebbe esistita una fitta rete di rapporti tra Antonino Calamoneri e soggetti pregiudicati inseriti nella criminalità organizzata. Due i casi accertati di persone vittima dell'usura. Un soggetto residente a Milazzo che era stato indirizzato a Barcellona dal rivenditore di moto per ottenere un prestito di 10 milioni si sarebbe ritrovato con un debito di 40 milioni. Un secondo caso di una persona residente a Barcellona aveva ottenuto un prestito di 10 milioni si era indebitato fino al collo per tentare di restituire al presunto usuraio la cifra con gli esosi interessi.

Antonio Calamoneri sarà interrogato stamane dal Gip, Marisa Salvo nel carcere di Messina alla presenza del suo legale di fiducia, avvocato Franco Calabrò.

Leonardo Orlando

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS